

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETARIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS



Ut unum sint

ANNO 6 - N. 6
SETTEMBRE 2012

Un cantiere aperto

Preti, parrocchie e parrocchiani

L'inizio del nuovo anno pastorale è segnato da alcuni cambiamenti significativi.

La partenza di don Federico Badioli, il viceparroco, che in questi anni di permanenza tra di noi ha svolto un prezioso ministero nei più svariati ambiti della pastorale. Su proposta del cardinale arcivescovo andrà a completare la sua formazione teologica a Parigi. Lo saluteremo domenica 16 settembre.

La partenza di don Giancarlo Casadei, il diacono, che dopo un anno di ministero presso di noi il 15 settembre sarà ordinato prete e assegnato ad altra parrocchia. Celebrerà la sua prima S. Messa tra noi sabato 22 settembre alle ore 17,30.

La partenza da Bondanello di sr Amabel, alla quale subentrerà sr Cinzia. Preziosissimo il suo servizio per molti anni presso la scuola dell'infanzia e in parrocchia.

L'avvicendamento di alcune suore a Sabbiano. È particolarmente doveroso ricordare al Signore sr Ledwina, che ha dedicato alle nostre scuole dell'infanzia gli anni migliori della sua vita, e che pochi giorni dopo la sua partenza da Sabbiano è tornata alla casa del Padre.

L'arrivo di don Luca Malavolti, in qualità di parroco in solido, ossia in collaborazione con don Pier Paolo e don Marco. Di don Luca, che giungerà presso la nostra Unità pastorale in ottobre e a cui diamo un primo benvenuto, parleremo diffusamente nel prossimo bollettino. In questo lasciamo spazio a don Federico e don Giancarlo per l'affettuoso saluto che vogliono dedicare a tutti noi.

Buona lettura.

Il prossimo bollettino è previsto per il 14 ottobre

Di questi avvicendamenti fra sacerdoti che quest'anno toccano particolarmente la nostra Unità pastorale abbiamo parlato con mons. Giovanni Silvagni, vicario generale. Egli ha colto l'occasione per una riflessione più ampia sul ruolo del prete oggi. Un ruolo che cambia "perché i preti sono pochi", come un po' semplicisticamente ma non senza qualche verità si sente dire? Lo Spirito Santo scrive dritto anche sulle righe storte, e una minore abbondanza può essere occasione di riflessione e di positivo cambiamento. Infatti, il ruolo del prete nel 2012 non può essere lo stesso di cento anni fa, perché la società e la Chiesa non sono le stesse di cento anni fa.

La nostra Unità pastorale, ci ha detto mons. Silvagni, sta aiutando a sviluppare nuovi modi di presenza delle comunità parrocchiali sul territorio e di servizio dei sacerdoti a esse destinati. Una specie di "cantiere aperto", come dice nelle pagine interne anche don Giancarlo, il diacono che ha prestato il suo servizio qui da noi proprio per imparare questi nuovi modi di presenza.

Mons. Silvagni ha ricordato la speciale situazione di Castel Maggiore, tra le prime Unità pastorali della diocesi, costituita cinque anni fa in quanto le caratteristiche di agglomerato urbano, capoluogo unico e le convergenze già sperimentate a livello parrocchiale erano specialmente adatte a collaudare una modalità differente di servizio pastorale dei preti e un ripensamento del parroco tradizionale, non più figura esclusiva di riferimento per tutta la vita parrocchiale, ma servizio condiviso.

Questa differente modalità comportò l'istituzione di due parroci in solido, ossia in collaborazione, che sono i nostri don Pier Paolo e don Marco e di un viceparroco unico, don Federico, per le tre parrocchie.

Ora un passo avanti: si costituisce un terzo parroco, anch'egli in ruolo non subalterno, ancora in vista della collaborazione sulle tre parrocchie, della vita delle comunità pensata e condotta insieme dai tre sacerdoti.

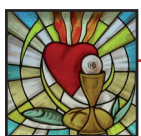
Una tale conduzione comporta una sintonia che non s'improvvisa, ma è necessaria per il bene della Chiesa, che vada di là dei personalismi per offrire alla comunità un servizio come quello di Gesù, oggettivo e non soggettivo. Ogni prete ha le sue caratteristiche ma il compito e il servizio comportano ricevere e lasciare dietro di sé una tradizione, che li precede e rimarrà dopo di loro: i preti cambiano ma la comunità parrocchiale resta, e la comunità parrocchiale è solo un frammento della diocesi... che sola - in senso pieno - è Chiesa.

È un cambio di prospettiva non piccolo, che richiede da parte di preti e parrocchiani la consapevolezza appunto che la Chiesa non ha i confini della parrocchia. Occorre che dunque da un lato ci si radichi saldamente nella dimensione più ampia della Chiesa e si faccia proprio il programma della Chiesa italiana e quello diocesano, e dall'altro che i preti lavorino insieme, progettando, riflettendo, condividendo, compiendo passi obiettivi di intercambiabilità. È lo spirito del presbiterio-laboratorio.

Diventa subito evidente che per portare avanti tutto questo non può mancare il coinvolgimento e la corresponsabilità dei laici, questi sì, radicati nel territorio e responsabili continuativi della presenza della Chiesa in esso. Essi devono imparare a mettere a frutto i vari doni e sensibilità e anch'essi devono imparare ad allargare lo sguardo, a porsi a servizio, a superare particolarismi e ad assumersi responsabilità. Laici o sacerdoti o comunità, oggi nessuno può e deve far fronte da solo a tutte le necessità e le sfide. Insieme ci si aiuta e ci si colloca su un orizzonte più vasto e si apre il cuore al compito della Chiesa che non ha i confini della parrocchia. È la strada che indica Gesù.

E i confini delle parrocchie sono tracciati, ma quelli del cuore sono aperti, e se da un lato è indispensabile sostenere con la preghiera il compito così impegnativo, per i nostri preti, di essere come Gesù "senza una pietra su cui posare il capo", dall'altra sono

i preti stessi che, con la grazia di Dio, si costruiscono e si rafforzano nella loro mirabile vocazione grazie alle relazioni e ai frutti che piantano e coltivano nel loro servizio. Don Federico e don Giancarlo, nel loro saluto qui sotto, ce ne danno una bella testimonianza.



sf

don Federico

Ho imparato

Ho imparato che la vocazione del prete è quella di essere per i suoi fratelli trasparenza di Cristo, soprattutto nel segno della vicinanza e della condivisione.

Ho imparato che il compito primario di un pastore all'interno della comunità cristiana cui è inviato è quello di essere costruttore di comunione, un bene sempre a rischio, ma irrinunciabile.

Ho imparato che i cristiani non si accontentano di avere pastori banali, ma vogliono accanto a sé delle persone che li aiutino a rileggere nella fede la propria vita.

Ho imparato che in una comunità il prete non può fare tutto da solo, ma, giorno dopo giorno, scopre di avere accanto a sé dei fratelli insieme ai quali crescere.

Ho imparato che l'amore per la Chiesa non è solo dei preti, ma anche dei laici, e forse in misura maggiore...

Ho imparato che anche un prete mette al mondo dei figli, nel momento in cui genera alla fede i suoi fratelli, e verso di loro arriva a provare lo stesso affetto che si prova verso i figli nati secondo la carne.

Ho imparato che l'uomo di oggi ha ancora fame della Parola di Dio; attende solo di essere aiutato a nutrirsi.

Ho imparato che ogni Eucaristia è la lente attraverso cui rileggere la propria giornata, è la bussola con la quale orientare le proprie scelte, nei momenti di gioia come in quelli più faticosi.

Ho imparato che la confessione è il dono santo che consente di riprendere a camminare, nel momento in cui le strade della vita sembrano chiuse, i binari delle relazioni interrotti.

Ho imparato che i progetti, l'ingegno, la volontà dell'uomo arrivano dove possono; il resto lo fa la preghiera.

Ho imparato che la bellezza della fede non sta solo nella sua ragionevolezza, ma anche nelle esperienze di tutti i giorni vissute alla luce del Vangelo, nella vita fraterna.

Ho imparato che i cristiani non "si fanno" con lo stampino, in serie, ma che ogni rapporto educativo richiede cura, dedizione, passione.

Ho imparato che, per costruire la Chiesa, non bisogna fare cose sensazionali, avere delle doti fuori dal comune; è sufficiente essere fedeli alla missione che Gesù ci ha lasciato e credere alla sua grazia.

Ho imparato che l'uomo vuole ancora sognare una vita piena, un amore autentico; ha solo bisogno di una comunità che lo sostenga in questo cammino, senza sconti e senza semplificazioni.

Ho imparato che il bene che si vuole agli altri non è mai sprecato, ma porta sempre frutto, a volte in maniera strabiliante.

Ho imparato che l'amicizia è la strada privilegiata attraverso cui crescere nella propria umanità e per questo va vissuta con determinazione.

Ho imparato che arrivare a fidarsi di chi ci sta accanto è fondamentale, anche se costa tanta fatica.

Non so se le cose che ho imparato sono state anche capaci di viverle. Ma so una cosa: che le ho imparato con voi. Grazie.

don Federico Badiali

don Giancarlo

300 giorni

Sono trascorsi poco più di 300 giorni da quando sono giunto in mezzo a voi. Era il 4 novembre 2011, la foto, dell'immane Gianni che ha fissato il momento, è lo sfondo del mio computer portatile.

Ripensando a quei giorni, non sapevo cosa mi aspettava, anche perché, fino a quel momento, dell'Unità pastorale di Castel Maggiore avevo sentito soltanto il nome. Il mio più grande desiderio era conoscervi e imparare cosa significasse essere pastore di una comunità così ampia e variegata, esercitando, o provando almeno a farlo, il mio ministero diaconale, ministero di servizio verso tutta la comunità.

Devo ammettere che è stato un anno intenso e molto rilevante per me. Ripercorrendolo con la memoria, non posso fare a meno di soffermarmi stupito e ricolmo di gioia per la quantità e la qualità dei doni che il Signore mi ha fatto proprio attraverso ciascuno di voi.

Innanzitutto la vostra disponibilità a incontrarmi, a farvi conoscere e ancora di più la vostra affabilità nel farmi entrare nelle vostre vite, nelle vostre quotidianità e nei diversi gruppi che alimentano e vivacizzano queste tre realtà parrocchiali.

Sono debitore di gratitudine verso tutti voi. Per questo motivo non vorrei fare alcun nome ma richiamerò alcune tra le realtà presenti nell'Unità pastorale di Castel Maggiore che sono state particolarmente rilevanti in questo periodo, ma davvero tutti siete stati una rivelazione e portatori di grandi doni per me.

Parto da lontano. I parrocchiani di Bondanello, Castel Maggiore e Sabbiano che ho visitato durante le benedizioni pasquali. Esse sono state un'opportunità senza precedenti di vicinanza, contatto e conoscenza con l'universo "umano" nelle diverse sfaccettature delle tre parrocchie.

Con il catechismo di seconda elementare attuato nel nuovo modo, ho avuto l'opportunità di conoscere alcuni genitori e provare a condividere le loro fatiche familiari e parte delle loro inquietudini interiori.

I ragazzi dei gruppi medie, con i loro momenti di grande slancio alternati a momenti più faticosi, sono stati accoglienti, divertenti e molto vivaci. Ottimo l'apporto che hanno dato gli educatori, in particolare per il sofferto "parto" del nuovo gruppo di prima media.

I ragazzi delle superiori, che pur non avendoli seguiti con continuità nell'anno ho potuto conoscere e apprezzare in alcuni campi e durante le tre settimane Estate Ragazzi, le quali sono state molto impegnative ma ritengo ricche di fruttuose relazioni con gli animatori e i ragazzi, dai più piccoli a quelli di prima e seconda media.

I giovani, in particolare quelli con i quali ho condiviso la settimana di convivenza durante la Settimana Santa. Essa ci ha permesso di entrare in una relazione sincera e di conoscerci meglio e di condividere parte delle loro ansie e delle loro gioie. Il vivere insieme a loro i giorni più santi dell'anno mi ha aiutato a vivere meglio, con grande passione e fede, quei giorni.

Gli Scout del Castelmaggiore 1. Anche se per brevissimo tempo, ma intenso, ho potuto conoscere questa realtà, sono grato alle staff delle diverse branche che mi hanno accolto e hanno cercato di presentarmi l'universo scoutistico, i ragazzi e il loro cammino.

Numerose sono state anche le famiglie con cui si è instaurato un bel rapporto, in particolare quelle più giovani con dei fantastici piccoli bambini. Tutte veramente valide e spiritualmente molto ricche. Sono segno, testimonianza e dono per la

... ed ecco le date importanti per pregare con don Federico e don Giancarlo e salutarli

sabato 15 settembre

ore 17,30, in cattedrale a Bologna ordinazione presbiterale di don Giancarlo Casadei. Sarà possibile prenotarsi per andare in pullman dando la propria adesione alle segreterie entro il 12/9. Non sarà celebrata la messa prefestiva delle 17,30.

domenica 16 settembre

ore 10,30 a S. Bartolomeo S. Messa di saluto a don Federico. A seguire festa a Sabbiano. Comunicare la propria adesione al pranzo alle segreterie entro il 13/9 (chiunque non abbia un mezzo proprio per raggiungere Sabbiano può comunicarlo alle segreterie).

sabato 22 settembre

ore 17,30 a S. Bartolomeo Prima S. Messa a Castel Maggiore di don Giancarlo. A seguire rinfresco condiviso nel salone parrocchiale.





Conosci la messa?

Ottava puntata: **IL CREDO**

La Messa: una cena che il Maestro imbandisce per noi. Non è, invece, altrettanto evidente il fatto che la Messa sia anche l'invito che noi rivolgiamo al Maestro perché sieda a tavola con noi. «Resta con noi, perché si fa sera» (Lc 24,29).

Sì, come i discepoli di Emmaus, anche noi, dopo aver ascoltato la Parola di vita che il Maestro ci ha rivolto, sentiamo ardere il nostro cuore, ci accorgiamo che i semi di speranza che lui ha sparso in noi sono gli unici che possono attecchire nei terreni aridi della nostra esistenza, spesso bruciati dalla complessità e dalla fatica del vivere.

Sentiamo che quelle parole sono in grado di darci ristoro, non perché sono una bella favola, utile a placare le nostre ansie, ma perché in quelle parole c'è l'esperienza di chi ha creduto nella paternità di Dio e ha visto la sua vita salvata dalla morte. Si tratta della sua esperienza, dell'esperienza dell'uomo di Nazareth.

Proprio perché il nostro cuore ha la certezza che quelle parole sono parole credibili, allora non possiamo esimerci dal chiedere al Maestro di unire la nostra vita alla sua. E questo nella Messa si realizza nella professione di fede.

Il Credo non è semplicemente la sintesi di una serie di affermazioni dogmatiche che i concili dei primi secoli hanno fissato una volta per sempre. Le parole del Credo non parlano solo al nostro intelletto. Indirizzano anche la nostra volontà. Attraverso di esse noi diciamo al Dio che si è rivelato a noi in Gesù Cristo: «Voglio affidare a te tutta la mia vita. Rimani con me».

Ma alla prima parola, «Credo», ne seguono delle altre: «in un solo Dio, Padre onnipotente...». Queste parole, fino all'«amen» finale, contengono, in maniera condensata, tutto ciò che Dio ha rivelato di sé al suo popolo. Ed è per questo che, terminata l'omelia, non diciamo semplicemente «Credo», ma recitiamo per esteso la professione di fede, per il fatto che vogliamo dire la nostra fiducia proprio a quel Dio di Gesù Cristo, di cui gli apostoli hanno fatto esperienza e che la comunità cristiana ha conosciuto.

Non recitiamo, quindi, il Credo come una cantilena, che allunga un po' la Messa, ma pronunciamo quelle parole con la gioia di chi affida la sua vita ad un alleato sicuro e di chi sa che la conoscenza di lui non può essere manipolata in modo soggettivo, ma è custodita in maniera inalterabile.

Chiesa e l'intera umanità. Sono il nucleo fondante della società e anche l'ambito ideale in cui possono realizzarsi vocazioni matrimoniali, sacerdotali e religiose.

Tutte le persone impegnate nelle Caritas delle tre parrocchie, che ho visto sempre molto impegnate e ben unite con uno sguardo sull'intero Comune, mi hanno trasmesso come l'impegno operoso di persone di buona volontà contribuisce enormemente a realizzare quel volto caritatevole e di attenzione ai più bisognosi, fondamentale in ogni comunità cristiana.

Le suore che, con le loro attività negli asili e il loro impegno ad animare le diverse liturgie, mi hanno mostrato la bellezza della loro vocazione e la loro dedizione me ne ha mostrato la passione.

Tutte le persone che quotidianamente ruotano attorno alle tre parrocchie e che ne garantiscono la cura, la gestione e il buon funzionamento. E con questo non intendo solo la cura degli edifici delle chiese ma anche e soprattutto l'attenzione verso i preti e il diacono che vi risiedono: la loro dedizione è esemplare e la loro pronta disponibilità è un dono per l'intera comunità e la vita dei pastori.

Anche le numerose azioni liturgiche vissute nelle tre parrocchie sono state molto importanti per me: i diaconi e i numerosi ministri istituiti, i ministranti e i tre cori mi hanno mostrato come tutti, ciascuno con il proprio ruolo e la propria azione, animano e realizzano in gran concerto quella che il concilio Vaticano II definisce una consapevole, attiva e fruttuosa partecipazione liturgica (cfr. *Sacrosanctum concilium* 11).

Un sentito ringraziamento a don Federico, che mi ha accolto come un fratello, mi ha accompagnato e avviato a ogni realtà parrocchiale e a ogni relazione con semplicità e maestria, ricolmandomi anche della sua nutrita conoscenza teologico-dottrinale.

Un grosso grazie a don Pier Paolo per la sua accoglienza di padre: con il suo esempio e i suoi insegnamenti sintetici e acutissimi ho potuto apprendere l'esperienza di un uomo e di un pastore.

Grazie anche a don Marco: con la sua presenza e le sue attenzioni liturgiche e pastorali mi ha mostrato la cura e l'impegno nel vivere il suo ministero.

È stato davvero un anno molto ricco per la mia vita e sovraccarico di doni e insegnamenti per il ministero presbiterale che mi accingo a iniziare: L'Unità pastorale di Castel Maggiore è un "cantiere aperto"; le tre realtà parrocchiali di Bondanello, di Castel Maggiore e di Sabbiuo così diversificate e caratterizzate dal proprio cammino di Chiesa, dalle proprie tradizioni e dai tanti volti che le animano, evidenziano peculiarità che sono segno della presenza VIVA di CRISTO che ancora OGGI agisce instancabilmente in ciascuna di esse.

Io ne sono testimone e l'augurio più bello che posso fare a voi tutti è quello di continuare a camminare insieme ai vostri preti per progredire nella costruzione dell'Unità pastorale, cogliendo con gioia ogni occasione e ogni opportunità per accogliervi e condividere i tanti doni che avete.

Costruite l'unità, pur nella diversità delle membra; edificate quel corpo mistico di Cristo che è la Chiesa. In particolare ricordandovi sempre che nella frazione del pane eucaristico partecipate realmente del Corpo del Signore, così che esso vi eleva alla comunione con lui e tra di voi (cfr. *Lumen gentium* 7).

Con affetto ricolmo di riconoscenza

don Giancarlo Casadei

Sabbiuo 28-29-30 settembre 2012 **Festa della Madonna del Rosario** **e inizio anno pastorale**

Presso la parrocchia e la chiesa di Santa Maria Assunta di Sabbiuo

venerdì 28 settembre

- ore 20 - Confessioni
- ore 20,30 - S. Rosario animato dalle Sorelle dell'Immacolata, e a seguire S. Messa di apertura dell'anno pastorale durante la quale verrà conferito il **mandato** a catechisti, educatori, capi scout e operatori pastorali
- Al termine rinfresco condiviso, apertura pesca e mercatino Caritas

sabato 29 settembre

- ore 8,30 - Celebrazione delle Lodi
- ore 9 - S. Messa
- ore 17 - Apertura pesca, mercatino Caritas, mostra di immagini sacre a cura dell'associazione CEIS e mostra di pittura e fotografia: «Sabbiuo... come eravamo».
- Pomeriggio per bambini con salterello e giochi vari.
- ore 18 - Omaggio floreale dei bambini alla Madonna e **processione mariana**
- dalle 19,30 - cena con tortellini, tortelloni, lasagne, friggione, crescentine e dolci vari.

domenica 30 settembre

- ore 11,30 - S. Messa in ricordo di don Luigi.
- Al termine aperitivo offerto dalla Trattoria Anna, apertura pesca e mostre
- ore 13 - Pranzo insieme (necessaria prenotazione entro 27/9)
- Durante la giornata estemporanea di pittura a cura di Hobby Art
- ore 14,30 - torneo di calcio interparrocchiale dei bambini e altri giochi
- ore 18 - Celebrazione dei Vespri
- ore 19 - Serata musicale
- Pomeriggio e sera sarà aperto lo stand gastronomico con crescentine
- ore 22 - chiusura della pesca

Per informazioni e prenotazioni pranzo
Onelio Amerighi 051 714697 (ore 19-22)
Gianni Pedretti 051 6021737 (ore 19-22)
Vincenzo Montrone 051 6320441
Anna Scardia 051 713870
Scuola Materna 051 712745

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale; dal 30 settembre ore 11.15 in via Bandiera

Feriale: ore 8 chiesa parrocchiale (ore 7,45 Lodi) escluso il venerdì (eccetto il 24/9 col gruppo di P. Pio alle 21 e il 29/9 a Sabbiuino alle 9)

Messe a S. Bartolomeo

Festiva: ore 17,30, escluso il 15/9 (il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti).

Festive: ore 8 - ore 10,30.

Feriale: ore 18,30 lunedì-giovedì

Messe a S. Maria Assunta Sabbiuino

Festiva ore 11,30.

Feriale: il venerdì ore 20,30 per tutta l'Unità pastorale

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; ogni domenica alle 9,30 e volentieri anche su appuntamento contattando don Marco per telefono o email.

S. Bartolomeo: sabato 15-17,30.

Battesimi

a Bondanello ore 16: 7 ottobre, 11 novembre e 8 dicembre;

a S. Andrea ore 10: 30 settembre, 1 novembre e 8 dicembre;

a Sabbiuino ore 11,30: 14 ottobre.

Gruppo di preghiera Padre Pio:

24 settembre a S. Andrea: ore 20,30 S. Rosario; 21 S. Messa.

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (numeri in prima pagina).

AGENDA

sabato 15 settembre, domenica 16 settembre, sabato 22 settembre
vedi pagine interne

giovedì 20 settembre

ore 21, parrocchia del Corpus Domini (v. Enriques 56, zona Fossolo) Catechesi straordinaria dell'Arcivescovo: "Voi chi dite che io sia?", in preparazione all'apertura dell'anno della fede e come catechesi di inizio del Congresso vicariale dei catechisti

14 ottobre

Apertura Anno della Fede. Ore 17,30 in cattedrale s. Messa presieduta dal cardinale arcivescovo

14 ottobre

ore 21 riprende il percorso delle 10 Parole nel salone di via Bandiera.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 5 giugno - 4 settembre 2012

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo

Skup Ilary, Ferrante Matilde, Peluso Martina, Amirata Lorenzo, Siragusa Stefano.

si sono uniti in matrimonio

La Rosa Carmelo e Maresca Francesca, Moretto Mario Lucio e Di Castri Valentina.

hanno ricevuto le esequie

Galletti Gianna, Cristanini Eda, Conti Rossano, Mengoli Rosina, Luppi Romano, Sorce Calogera, De Stefano Rosa, Troisi Calogero, Lazzari Gino, Marcuz Marta, Camarano Giuseppe, Borghi Renata.

a S. Bartolomeo

hanno ricevuto il battesimo

Fabbi Alice, Vesprini Alessandro, Zaniboni Massimo, Zerbini Roberto, Bassi Lucrezia, Antonellini Andrea, Malaguti Sofia.

si sono uniti in matrimonio

Fortini Luca e Montaguti Elena, Incerti Luca e Cimmino Paola, Cervellati Luca e Zambonelli Lisa, Femiano Antonio e Minissale Barbara, Passanante Matteo e Morciano Maria Grazia.

hanno ricevuto le esequie

Bonora Gino, Alessandri Gialdino, Lelli Giovanna, Zanardi Severino.

a Sabbiuino

si sono uniti in matrimonio

Borelli Paolo e Ganzerla Roberta.



Caritas

**Le Caritas
riprendono le attività...**

Caritas Sant'Andrea - Via Bandiera 36

il sabato dalle 8,30 alle 10,30

Caritas Bondanello Via Bondanello 65

il martedì dalle 9 alle 11

Caritas S. Maria Assunta di Sabbiuino

Via Sammarina 33

il giovedì dalle 15,30 alle 17,30

... e vi invitano ai MERCATINI!

SABBIUNO, durante la Festa

della Madonna del Rosario

Venerdì 28/9 dopo la S. Messa

Sabato 29/9 dalle ore 16

Domenica 30/9 dalle ore 14

**La partecipazione di tutti sarà preziosa
per un gesto concreto di solidarietà.**

RICOMINCIA IL CATECHISMO

**Ecco gli appuntamenti che avviano le
attività catechistiche**

Sabato 29 settembre, ore 18, i bambini del catechismo sono invitati a partecipare all'omaggio floreale alla Madonna nell'ambito della festa di apertura dell'anno pastorale a Sabbiuino (vedi riquadro pagina precedente).

Iniziano gli incontri di catechismo

Il elementare: riunione di presentazione del percorso mercoledì 14 novembre alle ore 20.45 nel salone di San Bartolomeo.

III elementare: primo incontro genitori e bambini sabato 13 ottobre alle ore 10.30 a S. Andrea, per il gruppo del mattino e alle ore 14.30 a Sabbiuino per il gruppo del pomeriggio.

IV elementare: riunione di presentazione del percorso in preparazione alla S. Messa di prima comunione mercoledì 10 ottobre alle ore 20.45 nel salone di S. Bartolomeo.

V elementare: inizio attività sabato 13 ottobre a S. Andrea e domenica 14 ottobre a S. Bartolomeo.

Dalla fine di settembre saranno disponibili i moduli di iscrizione nelle segreterie.

Sacramento della cresima:

Sarà amministrato per tutti nella chiesa di S. Bartolomeo a Bondanello.

Il 21 ottobre alle ore 16 riceveranno la cresima i ragazzi di S. Andrea.

Il 1° novembre alle ore 16 riceveranno la cresima i ragazzi di Bondanello.

La preparazione al sacramento inizierà per tutti sabato 22 settembre alle ore 15.00 nel salone parrocchiale di S. Andrea e prevede un ritiro sabato 6 e domenica 7 ottobre a Fognano.

Dopo cresima:

Anche i ragazzi che hanno già ricevuto la cresima si apprestano a ricominciare il loro percorso educativo. Il 23 settembre, a Pieve di Cento, vi sarà l'incontro per tutti coloro che hanno partecipato a campi estivi con l'Azione Cattolica.

Il 3 e 4 novembre accoglieranno i ragazzi che hanno appena ricevuto il sacramento della Confermazione con la tradizionale "DORMITA".

Scout

Il 6 e 7 ottobre, invece, il gruppo scout Castelmaggiore 1 riprenderà le attività dopo la pausa estiva con l'uscita delle salite.

**BONDANELLO, mercatino "Chicche di Casa"
nel salone della chiesa vecchia**

Sabato 13 ottobre ore 14.30-20

Domenica 14 ottobre ore 8.30-20